

Saluto all'incontro pubblico
“Non più e non ancora - narrazioni preadolescenti”
Montemarciano 9 Maggio 2019

Buon pomeriggio a tutti voi e grazie per il gradito coinvolgimento. Ormai ogni anno riflettiamo sui molteplici, straordinari aspetti di quest'età cruciale, sicuramente fa bene a tutti, perché ci obbliga a pensare alla nostra vita... E' necessario, perché io credo che i giovani siano molto soli, molto abbandonati a sé stessi...In questa fase esistenziale sono particolarmente belli il fantasticare, la spensieratezza, l'eccesso di speranza che caratterizzano questa età come sostiene l'insegnante scrittore D'Avenia (consiglio di leggere: “ *l'arte di essere fragili. Come Leopardi può salvarvi la vita*”. 2016), ma ci sono da attraversare anche tanti pericoli...

Due aspetti che mi intrigano molto: sono le emozioni e i sentimenti che ogni buona educazione deve imparare ad affrontare . Mi chiedo chi aiuta, chi può aiutare i giovani a distinguere tra gli impulsi e le emozioni, tra il gesto violento e la grande ricchezza delle parole, delle espressioni verbali.. a sentire a decodificare le risonanze emotive che accompagnano i nostri comportamenti per capire subito la differenza tra il bene e il male, tra ciò che è grave e ciò che non lo è...Qui si apre un mondo di riflessioni...mi fermo!

Il passaggio ulteriore sono i sentimenti che non sono dati per natura, si acquisiscono con un paziente lavoro su se stessi...con la cultura, le relazioni, coltivando gli affetti. Non bastano la scuola e la letteratura per gestire i sentimenti, come sostiene il filosofo U. Galimberti. Capire l'amore in tutte le sue sfumature, la noia, l'entusiasmo, la disperazione, la gioia, l'angoscia, la speranza e via dicendo...Come riuscire a cavarcela nella vita dipende molto da come ci educiamo alla ricchezza del sentire... Quando sopraggiunge il dolore è necessario, è essenziale avere una forza e un percorso interiore per evitare di cadere nella disperazione.

Ma più di tutti è importante per crescere sentire lo sguardo di qualcuno che ci vuole bene, che ci dà fiducia, ci sostiene appunto con il suo sguardo... Con profonda gratitudine ricordo quelle figure che con il loro sguardo mi hanno aiutato a crescere e se ci pensate bene ognuno di noi e ognuno di voi può raccontare davvero molto...

Buon proseguimento.

Mario Busti